

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2011**

Assemblea dei Soci

Presidente dell'Assemblea dei Soci Avv. **Francesco Carli**

Membri

Albano Dr. Vito	Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato
Arquilla Dr. Felice Antonio	Mancini Dr. Antonio
Bafile Avv. Carlo	Margutti Avv. Ferdinando
Barattelli Geom. Ettore	Mariani Dr. Giuliano
Barattelli Sig. Germano	Marinelli Avv. Fabrizio
Barattelli Sig. Lucio	Marinucci Avv. Enrico
Battaglia Dr. Antonio	Marinucci Avv. Ugo
Bellisari Avv. Paola	Marola Ing. Raffaele
Bove Avv. Antonio	Marotta Dr. Roberto
Bove Avv. Benito	Martella Dr. Ing. Bruno
Caione Dr. Fernando	Masciocchi Prof. Carlo
Camerini Avv. Vincenzo	Merlini Dr. Vincenzo
Capezzali Dr. Walter	Molinari Arcivescovo Giuseppe
Caputi Ing. Pierluigi	Montuori Arch. Cesare
Carrara Dr. Antonio	Noratantonio Comm. Mario
Cicchetti Rag. Filiberto	Ottavi Avv. Giuseppe
Cicone Dr. Luciano	Panarelli Rag. Raffaele
Costantini Dr. Alberto	Pellacchy Dott.ssa Angela
De Cristofaro Ing. Enrico	Peretti Avv. Carlo
De Nicola Dr. Angelo	Placidi Avv. Antonio
Di Giannantonio Ing. Franco	Politi Prof. Fabrizio
Di Iorio Prof. Ilio	Presutti On. Dr. Alberto
Di Napoli Avv. Paolo	Rainaldi Ing. Ezio
Di Pillo Avv. Uberto	Rainaldi Geom. Giorgio
Fabiani Sig. Luciano	Ricci Arch. Enrico
Fabrizi Dr. Stefano	Ricciuti On. Dr. Romeo
Falconio Dr. Antonio	Rossi Avv. Adriano
Fanfani Sig. Marco	Rossi Avv. Francesco
Farroni Dr. Domenico	Salvini Avv. Riccardo
Federici Ing. Cav. Lav. Mario	Sansone Avv. Daniele
Fiocco Dr. Silvano	Sansone Dr. Ing. Loreto
Flammini Dott. Alberto	Scipioni Dr. Loreto
Galeota Dr. Vincenzo	Sciuba Avv. Lando
Giannangeli Dr. Fabrizio	Seritti Dr. Giovanni
Gravina Arch. Gabriele	Sforza Sig. Bernardino
Guerra Prof. Giuseppe	Sinibaldi Dr. Armando
Iannamorelli Ing. Antonio	Speranza Avv. Pasquale
Isidori Dr. Giovanni Battista	Taglieri Dr. Domenico
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo	Tazzi Rag. Carlo
Liberali Arch. Giovanna	Torrelli Ing. Nino
Liberotti Ing. Giuseppe	Vittorini Prof. Ing. Marcello

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente Dr. **Roberto Marotta**

Vice Presidente Avv. **Ferdinando Margutti**

Consiglieri Avv. **Benito Bove**

Dr. **Guglielmo Calvi Moscardi**

Ing. **Pierluigi Caputi**

Dr. **Armando Sinibaldi**

Dr. **Domenico Taglieri**

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Il Consiglio Generale

Presidente Dr. **Roberto Marotta**
Vice Presidente **Camerini** Avv. **Vincenzo**
Consiglieri **Aquilio** Avv. **Fabrizia**
Chiarizia Arch. **Giuseppe**
De Angelis Dr. **Gabriele**
Donatelli Cav. **Roberto**
Galassi Sig. **Eugenio**
Inverardi Prof.ssa **Paola**
Mariani Dr. **Giuliano**
Mascitti Prof. **Pio Nazzareno**
Nicolini Dr. **Emanuele**
Ottavi Avv. **Giuseppe**
Porto Prof. **Antonio Pio**
Ricci Arch. **Walter**
Soccorsi Dr. **Marcello**
Spinosa Dr. **Fabio**
Tirabassi Prof. **Antonio**
Vittorini Prof. Ing. **Marcello**

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Dr. **Giuseppe Carugno**

Revisori Dr. **Agostino Di Pasquale**

Dr. **Riccardo Vespa**

Collegio di Presidenza

Presidente dell'Assemblea Avv. **Francesco Carli**
Vice Presidente dell'Assemblea Sig. **Mario Notarantonio**
Membri Avv. **Paola Bellisari**
 Ing. **Enrico De Cristofaro**

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Indice

	Pagina
Premessa	8
Il ruolo della Fondazione e approcci operativi	9
Settori rilevanti	18
Settore ammesso	21
Preconsuntivo 2010 e confronto con il Documento programmatico previsionale dell'anno 2010	23
L'andamento dei mercati finanziari	23
La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2010	27
Patrimonio netto	32
La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2010	34
Documento programmatico previsionale 2011	38

PREMESSA.

L'articolo 35, comma 2, dello Statuto prevede che "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativa all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo." Tale documento, in conformità dell'articolo 23, lettera i) dello Statuto deve contenere "gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione".

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2011; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

Si rammenta che, in base alla normativa vigente, la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "Settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "Settori rilevanti". Per l'esercizio 2011, rientrante nel *Piano triennale 2009-2011*, l'Organo di indirizzo ha fissato il 18 giugno 2008 i seguenti Settori in cui può operare la Fondazione:

SETTORI RILEVANTI
Arte, attività e beni culturali
Sviluppo locale
Ricerca scientifica e tecnologica
SETTORE AMMESSO
Volontariato, filantropia e beneficenza

Si precisa che il Documento programmatico previsionale in esame è redatto conformemente alla normativa vigente e in coerenza con le linee strategiche del *Piano programmatico pluriennale 2009-2011*.

Il presente Documento ricalca lo schema adottato negli ultimi esercizi: vengono confermati il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 30 settembre con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell'esercizio in corso; vengono fornite stime realistiche delle possibili risultanze economiche dell'esercizio 2011.

1. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE E APPROCCI OPERATIVI.

L'operatività della Fondazione continuerà ad essere inevitabilmente condizionata, negli anni a venire, dall'esigenza di contribuire, quale componente attiva della società civile, al superamento dei gravi problemi creati dal sisma del 6 aprile 2009. Indirizzerà, quindi, tendenzialmente, le proprie risorse per contribuire alla "ricostruzione" delle zone rientranti nel cosiddetto "cratere", nella convinzione che ogni sollievo alle sofferenze umane e ai danni sociali ed economici creati dal terremoto serva anche a salvaguardare la coesione sociale, premessa indispensabile per ridare piena vita al nostro martoriato territorio. Cionondimeno la Fondazione continuerà ad essere di supporto, seppur con minore intensità, anche alle iniziative non strettamente legate alla "ricostruzione" e a quelle provenienti dalle aree non colpite dal sisma, considerato che non è opportuno spegnere le numerose, valide attività di valenza sociale e culturale che contribuivano a creare l'identità del territorio aquilano, né possono disattendersi le aspettative dei territori non direttamente colpiti dal terremoto che continuano ad esprimere vivacità e spirito di iniziativa, il tutto a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

La Fondazione, peraltro, nel 2010 conseguirà un "Avanzo di gestione" nettamente inferiore a quello dell'esercizio 2009, sicché

un'attività erogativa di entità non troppo dissimile da quella del 2009, particolarmente importante per effettuare interventi significativi sul Territorio colpito dal sisma, potrà essere assicurata solo utilizzando parte del "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", ammontante ad € 2.204.337, costituito negli esercizi passati ai sensi dell'art. 6 dell'Atto di indirizzo, con la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un obiettivo temporale pluriennale. I motivi di fondo del contenuto risultato economico dell'esercizio, alla luce della situazione accertata al 30 settembre 2010, sono i seguenti:

- impatto sul bilancio dei danni apportati dal terremoto al patrimonio immobiliare della Fondazione, accertati da una perizia redatta dal Consorzio per la sperimentazione Edilizia – CSE dell'Università degli Studi dell'Aquila, diretto dal Prof. Ing. Dante Galeota. L'ammontare globale dei danni è stato quantificato in € 1.908.363 IVA compresa, di cui € 1.479.455. relativi a Palazzo Alferi De Torres di Piazza S. Giusta, gravemente danneggiato ed € 428.908 relativi al Palazzo dei Combattenti di Corso Vittorio Emanuele n. 194, che ha subito danni lievi;**
- drastica flessione dei tassi di interesse che ha comportato una forte diminuzione delle cedole sui titoli indicizzati e su quelli di nuova acquisizione;**
- contabilizzazione di una minusvalenza di € 925.000 su un titolo acquistato nel 2006, che a seguito della crisi dei mercati finanziari mondiali del 2008, non "staccava" più cedola;**
- mancata distribuzione del dividendo da parte della Carispaq Spa nell'esercizio 2009.**

E' comunque da sottolineare che il risultato economico 2010 beneficerà del recupero a reddito degli accantonamenti al "Fondo rischi ed oneri futuri" effettuati in esercizi passati relativi ai maggiori dividendi percepiti dalla partecipazione in Cassa DD.PP. rispetto al rendimento minimo garantito. Al riguardo si precisa che, nell'Assemblea straordinaria della Cassa DD.PP. tenutasi il 23

settembre 2009, è stato emendato lo Statuto della Cassa DD.PP. eliminando, tra l'altro, le norme relative al dividendo preferenziale riservato agli azionisti privilegiati. Pertanto, a partire dal dividendo relativo all'esercizio 2009, gli importi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per le attività delle Fondazioni azioniste. Con riferimento a detta modifica statutaria, l'ACRI, con nota del 30 settembre 2010 e confermando la propria posizione, supportata da pareri resi dal Prof. Giuseppe B. Portale, di non condivisione della pretesa della Cassa DD.PP. di reincamerare gli extradividendi distribuiti detraendoli dal valore di recesso o di conversione delle azioni privilegiate, ha invitato le Fondazioni, in piena autonomia, a decidere se mantenere o meno fra i "Fondi per rischi e oneri futuri" le quote di dividendo eccedente quello preferenziale incassate negli esercizi passati. Tenuto conto della comunicazione dell'ACRI e in considerazione del particolare momento che vede il bilancio della Fondazione gravato dei danni subiti dai propri immobili ad opera del terremoto, valutato l'interesse sociale a disporre di maggiori fondi da destinare a sostegno del Territorio colpito dal sisma, si è giudicato opportuno recuperare quanto accantonato nel citato Fondo e farlo transitare nel conto economico, con conseguente aumento del "Risultato di gestione ante imposte" di € 1.667.000.

La Fondazione continuerà ad operare con trasparenza, in completa autonomia e indipendenza, convinta che questi siano fattori di qualità e di efficacia; ciò non significa isolamento dal territorio, ma garanzia di inserirsi senza condizionamenti nelle dinamiche sociali e di intercettare i bisogni delle variegate realtà locali. L'autonomia va intesa, quindi, come garanzia di apertura verso ogni espressione della società civile e di collaborazione con le istituzioni nel rispetto reciproco dei ruoli.

La Fondazione continuerà ad utilizzare le proprie disponibilità come leva finanziaria e come incentivo intorno al quale coagulare le risorse e le attività delle comunità locali per ricostituire le emergenze culturali dell'aquilano e per

valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera provincia. Di qui la collaborazione con la Regione, con la Provincia, con i Comuni, con l'Università, con gli organismi religiosi, con la Soprintendenza ai B.A.A.A., con le numerose associazioni che operano nel campo del *no profit*.

Si tratta di un compito difficile e ambizioso, che la Fondazione continuerà a perseguire con determinazione pur nella consapevolezza della limitatezza delle risorse a disposizione e senza alcun intento sostitutivo verso le istituzioni territoriali pubbliche, il tutto sotto il comune denominatore dell'obiettivo fondamentale di stimolare lo sviluppo economico, di particolare valenza in questo periodo post-sisma.

La Fondazione, peraltro, dovrà continuare ad operare tenendo ben presenti le seguenti priorità sociali rilevate dal costante contatto con le realtà locali:

- A. prestare particolare attenzione ai problemi creati dal terremoto all'Aquila e al comprensorio contribuendo alla ripresa delle attività economiche, alla creazione di centri di aggregazione, al recupero dei beni artistici, al sostegno dell'Università degli Studi dell'Aquila per il ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, al sostegno delle istituzioni culturali aquilane;
- B. dare impulso allo sviluppo economico dell'intera provincia, pur nella consapevolezza che la Fondazione può svolgere un ruolo solo sussidiario rispetto alle istituzioni e che la crescita è affidata essenzialmente alle scelte politiche e all'uso delle risorse dettato dalla politica economica;
- C. continuare a svolgere il ruolo, spesso risolutivo, di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, sostenendo le attività di conservazione e valorizzazione del rilevante patrimonio artistico, archeologico e storico esistente, anche per i riflessi che tali azioni hanno sullo sviluppo economico;
- D. sostenere, in un'ottica di sussidiarietà, la ricerca scientifica mantenendo uno stretto collegamento con gli enti e gli organismi presenti nel territorio, con particolare riferimento all'Università degli Studi dell'Aquila, valorizzando risorse locali e frenando la fuga di cervelli che isterilisce le fonti di sviluppo;

- E. sostenere l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale;
- F. appoggiare, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la coesione sociale. Particolare attenzione va riservata ai problemi della disabilità e della malattia, nonché alla realizzazione di comunità strutturate per il c.d. "dopo di noi".

Denominatore comune degli interventi della Fondazione dovrà essere, comunque, la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare *sviluppo economico*.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

Partenariato.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Investimenti patrimoniali in società strumentali.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale, nonché per gli interventi legati alla *ricostruzione* del territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009, potranno assumersi impegni triennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni pluriennali.

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- privilegiare gli interventi volti a sanare le profonde ferite che il terremoto ha aperto nel tessuto sociale ed economico, nonché nel patrimonio artistico, architettonico e culturale;
- prestare particolare attenzione agli interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;
- prestare particolare attenzione agli interventi connessi alla realizzazione di centri di aggregazione;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare attentamente l'opportunità o meno di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";

- privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura *granting*).

L'esercizio 2010, come già evidenziato, si chiuderà in disavanzo, sicché l'attività erogativa, che costituisce il cuore della *mission* della Fondazione, potrà essere assicurata nel 2011 solo facendo ricorso al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, ammontante ad € 2.204.337. Di tale Fondo verrà utilizzato, per le erogazioni liberali del prossimo anno, un milione di euro, giudicato sufficiente perché la Fondazione continui a svolgere la propria funzione istituzionale nel Territorio.

Tenuto conto di tale limite e considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, nel 2011 all'attività di natura *granting* andrà riservato non meno del 50% delle somme destinate alle erogazioni, contraendo l'attività di natura *acting* e di natura *acting in partnership*.

L'attività di natura *granting* andrà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando pubblico, opportunamente pubblicizzato. Tale bando conterrà le seguenti limitazioni:

- importo massimo totale per i quattro settori di intervento: € 500.000 così ripartiti:

SETTORI RILEVANTI	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	140.000
Sviluppo locale	150.000
Ricerca scientifica e tecnologica	140.000
Totale	430.000
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	70.000
Totale generale	500.000

- importo massimo per ciascuna richiesta:
 - o € 15.000 (diecimila) per i Settori rilevanti;
 - o € 8.000 (ottomila) per il Settore ammesso;
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Le richieste di contributi di importo non superiore ad € 2.000 (duemila) potranno essere presentate anche al di fuori del Bando pubblico; per tali richieste viene fissato un budget dell'importo massimo di € 50.000.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai quattro settori indicati nel Piano triennale 2009-2011 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	85%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	15%
Totale generale	100%

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le *scelte* e a porre in essere le *azioni*, particolarmente impegnative nella fase del post-terremoto. E' anche da considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

Giova peraltro ricordare che è stato assunto l'impegno pluriennale di € 900.000 per la collocazione presso l'ospedale di Avezzano di un'apparecchiatura PET-TC (Tomografia ad emissione di positroni), finora unica in Abruzzo, con elevate prestazioni nella diagnostica dei tumori. Per tale

progetto sono stati accantonati € 200.000 nel 2008, € 200.000 nel 2009 ed € 200.000 nel 2010.

Ferma restando l'esigenza, di grande valore sociale, economico e culturale, di prestare la massima attenzione alla soluzione dei problemi creati dal terremoto, permane la consapevolezza che la Fondazione non può interrompere di concedere il proprio tradizionale appoggio anche alle iniziative che provengono dalle aree non colpite dal sisma. Ciò premesso, nell'assegnazione delle erogazioni liberali andranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti *obiettivi* e le seguenti *linee programmatiche*:

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi:

- Recuperare, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della provincia dell'Aquila, con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;
- Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- Riqualificare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A., con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;

- Acquistare opere d'arte e prodotti editoriali;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

2. Sviluppo locale.

Obiettivi:

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Promuovere e favorire la realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;

- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Partecipare alla realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;
- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

3. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con le Università operanti

nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;

- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

SETTORE AMMESSO:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento al territorio colpito dal sisma del 6 aprile 2009;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Non si finanziano:

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Proposte non inserite in una logica di sistema;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

2. PRECONSUNTIVO 2010 E CONFRONTO CON IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ANNO 2010.

E' utile ora ripercorrere per grosse linee l'andamento del corrente esercizio per verificare la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di gestione indicati nel *Documento programmatico previsionale* approvato nell'ottobre del 2009.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI.

L'andamento ancora irregolare e la presenza di elementi di fragilità che caratterizzano l'attività economica internazionale rendono incerte le prospettive per i prossimi trimestri.

Dal punto di vista congiunturale, ed in coerenza con le attese, si è osservato nel secondo trimestre del 2010 un rallentamento della crescita negli Stati Uniti, generato tra le altre cose dal venir meno di alcuni incentivi di carattere fiscale e di sostegno ai consumi. Questo ha determinato un minor accumulo di scorte ed un deterioramento delle esportazioni.

Nell'area Uem si è invece manifestata nel secondo trimestre una sensibile ed inattesa accelerazione del Pil, favorita dalla crescita economica particolarmente accentuata registratasi in Germania, mentre negli altri paesi dell'area i ritmi di crescita sono risultati assai più moderati.

Pur se moderatamente positive, le informazioni finora acquisite non sembrano sufficienti a diradare le incertezze circa l'intensità prospettica della ripresa, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. Questo alla luce dei segnali di rallentamento emersi, oltre che per gli Usa ed il Giappone, anche per la Cina e altri paesi asiatici, ai quali si sommano gli effetti delle misure di risanamento dei conti pubblici adottate da vari paesi europei.

Gli Stati Uniti hanno già annunciato un nuovo programma di sostegno alle infrastrutture per rilanciare la ripresa economica e non sono da escludersi nuovi interventi di carattere fiscale. In ogni caso, la nuova frenata del mercato immobiliare e la persistente debolezza del mercato del lavoro continuano a rendere incerta l'intensità della ripresa.

Nel caso dell'area Uem, le misure di contenimento dei deficit pubblici e, in generale, la gestione del debito sovrano condizioneranno anche nei prossimi trimestri le aspettative e il clima di fiducia di famiglie e imprese.

Le aree emergenti invece crescono a ritmi ancora sostenuti, anche se gli ultimi dati segnalano un relativo rallentamento in Cina, mentre in tutti i paesi asiatici sono state introdotte misure restrittive volte a frenare la dinamica economica.

L'inflazione resta ancora su livelli relativamente contenuti e le aspettative indicano un ulteriore ridimensionamento nei prossimi mesi, anche se, al momento, sono escluse ipotesi deflazionistiche.

Sul piano delle politiche economiche, le politiche monetarie restano espansive sia negli Stati Uniti che nell'area Uem. In entrambi i casi, oltre al mantenimento di tassi ufficiali ai livelli di minimo storico, le rispettive banche centrali hanno confermato la disponibilità ad intervenire sul mercato aperto per mantenere elevato il livello di liquidità nel sistema finanziario. Più in particolare, la Federal Reserve ha comunicato

ad agosto l'intenzione di voler reinvestire i proventi degli *asset* detenuti nel proprio bilancio nell'acquisto di titoli di Stato a lungo termine, dando il via ad una seconda fase di *Quantitative Easing* in un contesto in cui la ripresa economica si sta rivelando più debole del previsto. La Banca Centrale europea ha invece prorogato le misure di supporto alla liquidità reintrodotte nella scorsa primavera per fronteggiare le tensioni nei mercati interbancari e contrastare il rialzo dello *spread* Libor-OIS per il mercato in euro avvenuto nelle scorse settimane. Le rinnovate tensioni dei mesi estivi si sono riflesse in un aumento degli *spread* CDS (Credit Default Swap) governativi e in un allargamento degli *spread* tra i rendimenti governativi dei paesi dell'Uem considerati più rischiosi – tra cui anche Italia e Grecia – e il Bund, anche per effetto di una forte riduzione del rendimento sui titoli tedeschi.

I tassi monetari sono destinati a mantenersi contenuti per tutto il prossimo anno, con l'auspicio di un graduale ripristino di condizioni di normalità sul mercato interbancario al fine di poter contestualmente favorire il ciclo del credito. Ciò potrà essere strettamente legato all'evoluzione della rischiosità percepita e al conseguente grado di tolleranza al rischio da parte degli operatori finanziari, fattore questo che ha finora condizionato la dinamica dei mercati finanziari favorendo negli ultimi mesi una nuova fase di *flight to quality* verso i titoli di Stato americani e tedeschi, con conseguente maggiore incertezza sulle altre classi di attività.

I rendimenti dei titoli governativi dei due paesi, sono arrivati a livelli di minimo storico e comunque tutta la struttura dei tassi di interesse è caratterizzata da rendimenti estremamente contenuti. Stante lo scenario di moderata crescita economica e l'assenza di inflazione, risulta poco probabile un improvviso aumento dei rendimenti dei titoli di Stato, almeno dei paesi più virtuosi. Anche sui titoli corporate *investment grade*, nonostante un moderato ampliamento dei *credit spread*, i rendimenti risultano mediamente compressi. Ciò non si nota sui mercati *high yield* ed emergenti dove i livelli di rendimento appaiono più coerenti con la rischiosità percepita su questi strumenti.

Nell'area Uem prevale tuttavia l'incertezza sulla gestione dei debiti pubblici dei paesi periferici e si è osservato un generalizzato aumento dei livelli dei CDS e, contestualmente, dei *credit spread*. Tale fattore di incertezza caratterizzerà anche il prossimo anno nel quale, oltretutto, scadranno importanti quantità di titoli pubblici. Non sono quindi da escludere nuove tensioni sui *credit spread* dei paesi periferici, pur a fronte di rendimenti previsti contenuti sul Bund tedesco. Ciò potrebbe peraltro condizionare anche i titoli *corporate* degli stessi paesi, soprattutto quelli del settore finanziario.

Negli ultimi due mesi, il mercato dei cambi è stato caratterizzato da un forte apprezzamento delle valute rifugio, in particolare yen e franco svizzero. Questi movimenti sono da associare all'emergere dei timori di una nuova ondata recessiva dell'economia americana e a un ritorno di tensioni sui titoli governativi dei paesi europei ritenuti più rischiosi. A luglio, l'euro ha interrotto il deprezzamento dei mesi precedenti, dovuto alla crisi del debito sovrano, rimanendo poi pressoché stabile.

I mercati azionari, dopo una fase di marcata ripresa che è durata fino alla scorsa primavera, sono stati caratterizzati nuovamente da momenti di incertezza che hanno generato andamenti laterali e la volatilità implicita, sebbene ridotta rispetto ai livelli osservati durante le turbolenze di maggio, rimane su valori elevati. Dopo un mese di luglio in rialzo – grazie in particolare al miglioramento degli utili e alla pubblicazione degli *stress test* – i mercati hanno invertito il *trend* ad agosto guidati dai rinnovati timori circa le prospettive macroeconomiche, in particolare per gli Usa, in cui la ripresa è resa molto incerta dalla debolezza del mercato del lavoro e di quello immobiliare.

Le informazioni relative all'evoluzione degli utili segnalano tuttavia un quadro relativamente favorevole, che si riflette nelle aspettative per fine anno e per il 2011.

Stante queste aspettative, le attuali quotazioni non risultano sovradimensionate rispetto ai fondamentali dei titoli, per cui le prospettive dei mercati potrebbero risultare comunque mediamente favorevoli. Questo anche in considerazione dell'elevato livello di liquidità presente nel sistema finanziario e dei tassi di interesse contenuti. In realtà i *price/earnings* e i *price/book value* dei diversi indici azionari risultano al momento inferiori alle loro medie di lungo periodo, ed anche i *dividend yield* risultano mediamente interessanti, se contestualizzati in chiave storica e parametrizzati all'attuale livello dei tassi di interesse.

In ogni caso la tolleranza al rischio degli investitori è destinata comunque a mantenersi contenuta, almeno finché non saranno diradate le incertezze sulla ripresa economica. E ciò potrà riflettersi se non altro in livelli di volatilità ancora elevati.

In uno scenario di riferimento difficile quale quello descritto, la ricerca di redditività risulta molto complessa se ricercata attraverso strumenti tradizionali. La diversificazione risulta quindi particolarmente rilevante, al di là delle prospettive di breve termine dei mercati. La gestione del portafoglio dovrà quindi contemplare la presenza di una certa quantità di soluzioni innovative e di strumenti alternativi, pur coerentemente con il profilo di rischio della Fondazione.

Con riferimento alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio all'interno del portafoglio, nei primi mesi dell'anno è stata dismessa l'obbligazione strutturata emessa da UBS che, a causa del *deleverage*, non aveva prospettive di redditività e pertanto incorporava una significativa minusvalenza. Al fine di recuperare nel medio termine la perdita registrata dalla vendita di tale investimento, si è reso necessario incrementare leggermente il profilo di rischio del portafoglio introducendo investimenti nel comparto delle obbligazioni ad alto rendimento e sui mercati azionari emergenti. Alla sottoscrizione diretta della classe di attività, si è però privilegiato l'acquisto di strumenti di risparmio gestito che consentissero un elevato grado di diversificazione sul segmento. Si è inoltre leggermente incrementata la componente azionaria del portafoglio, tramite la sottoscrizione di un comparto di sicav specializzato sull'azionario, sia US che euro. In quest'ultimo caso, tenuto conto della presenza delle partecipazioni azionarie all'interno del portafoglio, si è optato per una soluzione di investimento che garantisse comunque un livello di protezione da eventuali correzioni dei mercati azionari. Vista la debolezza dell'euro, si è ritenuto di sottoscrivere gli investimenti nelle aree extra-UE in valuta locale. Infine, in un contesto caratterizzato da una redditività del comparto obbligazionario relativamente contenuta, per riallineare il rendimento del portafoglio alle emissioni via via in scadenza, è stata incrementata la quota di obbligazioni subordinate presenti all'interno del portafoglio. Più in particolare, è stata incrementata l'emissione LT1 emessa da Intesa Sanpaolo con cedola pari a 8,047%, sottoscritta ad un prezzo significativamente sotto la pari e l'emissione perpetua BoNY convertibile in azioni Banca Monte dei Paschi che corrisponde una cedola pari a Euribor 3 mesi + 425 punti base. Parallelamente, al fine di prendere beneficio delle significative plusvalenze maturate, nonché ridurre contestualmente la durata media finanziaria del portafoglio obbligazionario, sono state dismesse le obbligazioni governative emesse dallo Stato francese e l'obbligazione strutturata emessa da Citigroup con scadenza 2024 indicizzata al tasso cms, con una cedola minima garantita pari a 6,9%.

In via generale, il valore a mercato del portafoglio a fine settembre ha comunque risentito positivamente della ripresa di fiducia dei mercati finanziari, beneficiando in particolar modo della riduzione dei tassi di interesse e del generale restringimento degli *spread* nonché del *rally* dei mercati azionari emergenti.

La Legge 30 luglio 2010 n. 122 ha consentito anche per il corrente esercizio 2010 l'applicazione dell'art. 15, commi 13, 14 e 15 del Decreto legge n. 185/2008 con conseguente possibilità di adottare anche per il bilancio 2010 i criteri di valutazione dei titoli applicati nel 2008 e nel 2009.

Applicando selettivamente tale decreto al portafoglio esistente al 30 settembre 2010, le minusvalenze sul portafoglio non immobilizzato – stimate sulla base delle informazioni disponibili sui principali info-provider o ricevute dagli istituti emittenti per i titoli non quotati in € 736.134 (€ 1.973.803 al 30 settembre 2009) - non si ripercuotono sul conto economico.

3. LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2010.

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola, essenzialmente, in immobilizzazioni materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

Le immobilizzazioni materiali presentano, al 30 settembre 2010, la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo Ammortamento	Svalutazioni danni terremoto	Valore Netto Contabile
Immobili				
Palazzo Dragonetti De Torres	4.170.997	232.923	1.479.455	2.458.619
Sede Fondazione (Palazzo dei Combattenti)	2.958.370	81.135	428.908	2.448.327
Beni Strumentali				
Macchine Elettroniche d'Ufficio	17.021	6.862		10.159
Arredamento	70.173	28.468		41.705
Impianto telefonico	3.360	1.888		1.472
Impianto condizionamento	2.126	824		1.302
Beni d'arte				
Opere d'arte	109.077	-		109.077
Totale	7.331.124	352.100	1.908.363	5.070.661

Gli immobili indicati nella precedente tabella sono stati danneggiati dal terremoto, come già in precedenza specificato. Abbiamo ritenuto prudente e corretto far ricadere sul bilancio l'intero ammontare dei danni subiti, così come valutati *dal Consorzio per la sperimentazione Edilizia - CSE* dell'Università degli Studi dell'Aquila. Si fa presente che Palazzo Dragonetti-De Torres è di interesse storico-artistico e pertanto sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza ai sensi della Legge 20 giugno 1909 n. 364. Sarà possibile accedere ai contributi previsti dal DPR 42/04 (Testo Unico sui Beni Culturali) e alle ulteriori specifiche provvidenze che dovrebbero essere destinate a ristoro dei danni causati dal sisma agli edifici di interesse storico-artistico. Le provvidenze della

specie, una volta incassate, diventeranno sopravvenienze attive a beneficio degli esercizi futuri.

Le partecipazioni possedute dalla Fondazione, rimaste invariate, sono le seguenti:

Denominazione	Numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso
Partecipazioni Strumentali (Fondazione per il Sud)	—	70.396	0,023
Carispaq Spa	1.085.000	16.092.229	16,953
Cassa DD.PP. Spa	500.000	5.000.000	0,140
Totale		21.162.625	

La tabella seguente mostra, invece, la dinamica degli strumenti finanziari, immobilizzati e non immobilizzati:

	dic-09		giu-10		set-10	
		Comp %		Comp %		Comp %
Titoli di Stato	3.046.491	2,63%	3.046.491	2,72%	3.046.491	2,69%
Obbligazioni Governative estere	6.559.659	5,66%	6.559.659	5,85%	5.065.629	4,48%
Obbligazioni bancarie	78.918.993	68,10%	71.338.511	63,60%	73.564.486	65,02%
Portafoglio polizze	6.719.167	5,80%	7.783.280	6,94%	7.805.366	6,90%
Fondo TTVenture	1.000.000	0,86%	1.000.000	0,89%	1.000.000	0,88%
Portafoglio azionario	6.118.077	5,28%	5.460.904	4,87%	5.663.700	5,01%
Portafoglio in delega	157.703	0,14%	10.933.317	9,75%	11.095.201	9,81%
G.P. Investimento private 0-15	5.275.482	4,55%	5.095.674	4,54%	5.154.702	4,56%
Totale strumenti finanziari q. e n.q.	107.795.572	93,01%	111.217.836	99,15%	112.395.575	99,34%
Liquidità	8.096.111	6,99%	958.027	0,85%	746.790	0,66%
Totale delle risorse finanziarie	115.891.683	100,00%	112.175.863	100,00%	113.142.365	100,00%
<i>Di cui: componente azionaria</i>	<i>6.118.077</i>	<i>5,28%</i>	<i>5.460.904</i>	<i>4,87%</i>	<i>5.663.700</i>	<i>5,01%</i>
<i>Di cui: titoli immobilizzati</i>	<i>75.767.143</i>	<i>65,38%</i>	<i>68.185.966</i>	<i>61,31%</i>	<i>67.941.936</i>	<i>60,45%</i>

La composizione del portafoglio - pur con le limitazioni insite nei dati puntuali - pone in evidenza, tra dicembre 2009 e settembre 2010, la sensibile crescita del portafoglio in delega a fronte del netto contenimento della liquidità.

La componente azionaria al 30 settembre 2010 è di € 5.663.700, come specificato analiticamente nella tabella riepilogativa degli investimenti finanziari che segue. Essa resta, comunque, di contenuta entità, pari al 5,01% del portafoglio finanziario.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari in strumenti quotati e non quotati; sono stati indicati a parte i titoli immobilizzati.

TITOLI NON IMMOBILIZZATI			
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2009	valore di bilancio al 30.06.2010	valore di bilancio al 30.09.2010
Gestione patrimoniale individuale	5.275.482	5.095.674	5.154.702
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE	5.275.482	5.095.674	5.154.702
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
Obbligazioni			
<i>Banca Intesa Tier 1 San Paolo TV Perp</i>			975.975
Portafoglio azionario			
<i>ENEL</i>	283.885	244.944	261.352
<i>TERNA</i>	972.790	960.895	1.028.625
<i>ATLANTIA</i>	621.316	517.696	526.500
<i>FINMECCANICA</i>	283.649	218.645	200.881
<i>SNAM RETE GAS</i>	612.491	579.728	645.696
<i>ENI</i>	938.619	798.748	816.797
<i>ETF LYXOR DJ EURO STOXX 50L</i>	2.405.327	2.140.248	2.183.849
	6.118.077	5.460.904	5.663.700
Portafoglio in delega			
Fondi Comuni ARCA	157.703	2.255.970	2.291.047
Db platinum cruci us fund		2.814.887	2.716.494
Allianz euro high yield bond		3.859.498	4.080.271
Parvest step 90 euro		2.002.962	2.007.389
		10.933.317	11.095.201
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	6.275.780	21.489.895	22.889.578
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
OBBLIGAZIONI			
<i>Obbligazioni UBS tv 20MG16</i>	5.000.000	-	-
<i>Obbligazioni CREDEM tv 31MZ11</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000

<i>Obbligazioni ITALEASE zc 06GIU11</i>	4.758.000	4.758.000	4.758.000
<i>Obbl. Banca Apulia 01/12 2,90%</i>		5.000.695	5.000.695
	14.758.000	14.758.695	14.758.695
Altri Strumenti			
Polizza di capitalizzazione Lloyd Adriatico	252.187	250.212	251.049
Polizza Index Lincked Zurich Inoltre	42.170	54.080	54.080
Allianz Contratto Vita my life	5.424.810	5.473.724	5.492.028
Axa investimento più		1.005.264	1.008.209
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	20.477.167	21.541.975	21.564.061
TOTALE GENERALE	32.028.429	43.031.870	44.453.639
TITOLI IMMOBILIZZATI			
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2009	valore di bilancio al 30.06.2010	valore di bilancio al 30.09.2010
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
<i>BTP 01GIU14 3,50%</i>	510.495	510.495	510.495
<i>BTP 01LUG12 2,50%</i>	1.509.364	1.509.364	1.509.364
<i>BTP 01AGO16 3,75%</i>	508.903	508.903	508.903
<i>BTP 01FB19 4,25%</i>	508.339	508.339	508.339
<i>BTP 01AGO21 3,75%</i>	9.390	9.390	9.390
<i>GRECIA 20AGO13 4%</i>	1.031.057	1.031.057	1.031.057
<i>GRECIA 20LUG16 3,6%</i>	9.905	9.905	9.905
<i>GRECIA 20LUG16 3,6%</i>	1.474.052	1.474.052	1.474.052
<i>GRECIA 20AGO13 4,10%</i>	1.038.912	1.038.912	1.038.912
<i>GRECIA 20LUG15 3,70%</i>	1.511.703	1.511.703	1.511.703
<i>OAT 25APR21 3,75%</i>	495.035	495.035	-
<i>OAT 25OTT15 3%</i>	998.995	998.995	-
<i>Nomura Bank International</i>	3.000.000	3.000.000	3.000.000
<i>Obbl. Citigroup Global Markets</i>	3.000.000	3.000.000	-
<i>Banca Intesa Tier 1 San Paolo TV Perp</i>	1.951.950	1.951.950	1.951.950
<i>Banca Intesa Tier 1 San Paolo TV Perp</i>	2.027.025	2.027.025	2.027.025
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
<i>Obbligazioni CARISPAQ zc 08 OT10</i>	10.001.646	10.001.646	10.001.646
<i>Obbligazioni CARISPAQ 09GE11</i>	4.813.500	4.813.500	4.813.500
<i>Obbligazioni CARISPAQ 26FE10</i>	5.000.000	-	-
<i>Obbligazioni BplS ZC 09GE11</i>	2.890.647	2.890.647	2.890.647
<i>Obbligazioni BANCAPULIA</i>	5.000.000	-	-
<i>Obb. Credit Suisse</i>	3.000.000	3.000.000	3.000.000
<i>Obbligazioni MERRILL L. tv 22DC11</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni BPM TV FEBB11</i>	2.476.225	2.476.225	2.476.225
<i>Obbligazioni ITALEASE TV 13FEBB12</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obb. Credem Plus 40</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>MPS TV 08/18</i>	4.000.000	4.000.000	4.000.000
<i>Merrill Lynch</i>	2.000.000	2.000.000	2.000.000
<i>Polizza Fondiaria Sai "Valore Certo"</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>Fondo TT Venture</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>Obbligazioni BANCAPULIA</i>	4.000.000	4.000.000	4.000.000

<i>Obbligazioni BNY FRESH</i>		2.418.823	2.418.823
<i>Subordinato Carispaq lower tier 2</i>			4.250.000
	56.182.018	48.600.841	52.850.841
TOTALE	75.767.143	68.185.966	67.941.936
	107.795.572	111.217.836	112.395.575

I titoli non immobilizzati sono stati valorizzati applicando la Legge 30 luglio 2010 n. 122 che ha consentito, per il corrente esercizio 2010, l'applicazione dell'art. 15, commi 13, 14 e 15 del Decreto legge n. 185/2008 con conseguente possibilità di adottare anche per il bilancio 2010 i criteri di valutazione dei titoli applicati nel 2008 e nel 2009.

Applicando selettivamente tale decreto al portafoglio esistente al 31 settembre 2010, le svalutazioni sul portafoglio non immobilizzato, stimate in € 827.153 (€ 1.973.803 al 30 settembre 2009) sulla base delle informazioni disponibili sui principali info-provider o ricevute dagli istituti emittenti per i titoli non quotati, non si ripercuotono sul conto economico. Non si ripercuotono, altresì, le rivalutazioni di € 91.559 come specificato analiticamente nella seguente tabella:

	TIPOLOGIA	DATA ACQUISTO	PREZZO ACQUISTO	Controvalore al 31/08/2010	Svalutazioni	Rivalutazioni
FONDI						
LU0194164967	Fondo DB PLATINUM CROCI US FUND	09/04/2010	3.000.000	2.716.514	-283.486	
Totale					-283.486	
AZIONI						
IT0003128367	ENEL	13/11/2009	283.885	261.100	-22.785	
IT0003242622	TERNA	13/11/2009	972.790	1.030.250		57.460
IT0003506190	ATLANTIA	13/11/2009	621.316	526.575	-94.741	
IT0003856405	Finmeccanica	24/11/2009	283.649	200.940	-82.709	
IT0003153415	SNAM RETE GAS	24/11/2009	612.491	646.050		33.559
IT0003132476	ENI	24/11/2009	938.619	816.850	-121.769	

FR0007054358	ETF LYXOR DJ Euro stoxx 50 L	08/10/2009	2.405.327	2.183.664	-221.663	
Totale					-543.667	91.019
Totale generale					- 827.153	91.019

Nella tabella seguente si riporta la composizione del patrimonio netto della Fondazione: l'aumento evidenziato è dovuto agli accantonamenti effettuati alla Riserva obbligatoria e alla Riserva per l'integrità del patrimonio in fase di ripartizione dell'Avanzo dell'esercizio 2009.

PATRIMONIO NETTO

Composizione	Bilancio 2009	Settembre 2010
a) Fondo di dotazione	55.764.278	55.764.278
b) Riserva Rivalutazione e plusvalenze	72.974.058	72.974.058
d) Riserva Obbligatoria	2.934.200	3.851.144
e) Ris. Int. Patrimonio	2.141.621	2.714.711
TOTALE PATRIMONIO NETTO	133.814.157	135.304.191

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: Immobili strumentali a valore di bilancio (al lordo dell'ammortamento)

	Bilancio 2009	30 settembre 2010
L'Aquila, Palazzo Dragonetti	4.170.997	2.691.542
L'Aquila, Palazzo dei Combattenti (sede della Fondazione)	2.958.370	2.529.462
TOTALE	7.129.367	5.221.004

PARTECIPAZIONI						
	Bilancio 2009			30 settembre 2010		
	% possesso	numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso	numero azioni possedute.	Valore di bilancio
Fondazione per il Sud	0,023		70.396	0,023		70.396
CARISPAQ	16,953	1.085.000	16.092.229	16,953	1.085.000	16.092.229
CASSA DD.PP.	0,142	500.000	5.000.000	0,142	500.000	5.000.000
TOTALE			21.162.625			21.162.625

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (quotati e non quotati) E LIQUIDITA'

	Bilancio 2009	Settembre 2010	Variazioni
Strumenti finanziari non immobilizzati	32.028.429	44.453.639	12.425.210
Liquidità	8.096.111	746.790	-7.349.321

Nella seguente tabella si dà conto dell'incidenza percentuale degli investimenti considerati rispetto al patrimonio netto.

	Bilancio 2009	Settembre 2010	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	5,24	5,42	0,18
Immobilizzazioni finanziarie	72,44	63,44	-9,00
Strumenti finanziari non immobilizzati	23,93	31,80	7,87

Le variazioni degli indici, di consistente entità, derivano dalla scadenza di parte degli strumenti finanziari immobilizzati in esercizi precedenti.

oooooooooooooooooooo
oooo

L'attività erogativa svolta fino al 30 settembre 2010 è riepilogata nella tabella che segue:

SETTORI RILEVANTI	Numero	Compos.	Importi	Compos.
Arte, attività e beni culturali	120	52,63	514.900	23,81
Sviluppo locale	49	21,49	1.107.950	51,23
Ricerca scientifica e tecnologica	11	4,82	183.000	8,46
Totale	180	78,95	1.805.850	83,50
SETTORI AMMESSI				
Salute pubblica	1	0,44	52.000 ¹	2,40
Volontariato, filantropia e beneficenza	47	20,61	304.850	14,10
Totale	48	21,05	356.850	16,50
TOTALE GENERALE	228	100,00	2.162.700	100,00

¹ Impegno pluriennale assunto nel 2008.

Nel Bilancio di missione 2010 si daranno informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio. Si aggiunge che, rispetto al budget per le erogazioni liberali del 2010, restano da deliberare € 337.300.

4. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE ECONOMICA DELL'ESERCIZIO 2010.

Tenuto conto della struttura finanziaria prima illustrata, che al momento si ipotizza di mantenere sostanzialmente invariata fino alla fine dell'anno, dell'andamento dei mercati finanziari e della struttura dei costi in essere è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2010 (D.P.P. 2010).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2010		DPP 2010	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		150.000		250.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		578.571		250.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	428.571		250.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	150.000			
3 Interessi e proventi assimilati:		2.760.000		3.200.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.600.000		2.650.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000		500.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	60.000		50.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		320.000		
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-500.000		700.000
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie				
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate				
9 Altri proventi:				
10 Oneri:		-985.000		-940.000
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-320.000		-320.000	
b) per il personale	-270.000		-240.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-65.000		-70.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-40.000		-30.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-90.000		-90.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-200.000		-190.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.323.571		3.460.000
11 Proventi straordinari		1.667.000		

di cui: - sopravvenienza recupero accantonamenti Fondo rischi Cassa DD.PP.	1.667.000		0	
12 Oneri straordinari		-1.908.363		-100.000
di cui : Sopravvenienza passiva svalutazione immobili danni terremoto	-1.908.363			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		2.082.208		3.360.000

Al riguardo, con riferimento al preconsuntivo 2010, si ritiene utile fornire le seguenti specificazioni:

a) l'importo di € 578.571 relativo alla voce 2) è riferito:

- quanto ad € 428.571 all'intero dividendo incassato a maggio 2010 dalla partecipazione alla Cassa DD.PP. relativo all'esercizio 2009. Al riguardo, come già illustrato in altra parte della presente relazione, si precisa che l'Assemblea straordinaria della Cassa DD.PP. tenutasi il 23 settembre 2009 ha emendato lo Statuto della Cassa DD.PP., prorogando di tre anni (fino al 15 dicembre 2012) il termine per la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie ed eliminando le norme relative al dividendo preferenziale riservato agli azionisti privilegiati. Pertanto, a partire dal dividendo relativo all'esercizio 2009, gli importi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per le attività delle Fondazioni azioniste;
- quanto ad € 150.000 ai dividendi incassati sulle azioni in portafoglio ed alla stima di quelli da incassare;

b) l'importo di € 2.600.000 di cui alla voce 3.a) è costituito dal prevedibile ricavo dagli strumenti finanziari immobilizzati - ammontanti mediamente a circa 75 milioni di euro - al tasso medio del 3,45% netto;

c) l'importo di € 100.000 di cui alla voce 3.b) è costituito dal prevedibile ricavo dagli strumenti finanziari non immobilizzati, al netto dei prevedibili ricavi dalla gestione patrimoniale, dal portafoglio in delega e dei dividendi sulle azioni. E' da tener conto, inoltre, che tra gli strumenti finanziari non

immobilizzati sono compresi due titoli in *deleverage* per un totale di € 9.758.000, come meglio specificato nella tabella riepilogativa del portafoglio titoli innanzi esposta;

d) l'importo di € 320.000 di cui alla voce 4) è la somma algebrica di una insussistenza attiva di € 335.912 derivante dal riallineamento del fondo ratei degli anni precedenti e di rivalutazioni, ammontanti ad oltre € 600.000, relative a polizze, fondi ed obbligazioni;

e) l'importo di € 200.000 di cui alla voce 10.i) è analizzato nella seguente tabella:

cancelleria e materiale di consumo	10.000
acquisto pubblicazioni	30.000
utenze	8.000
manutenzione sede e vigilanza	7.000
assicurazioni	6.000
pubblicità e rappresentanza	30.000
postali e telefoniche	12.000
contributo associativo ACRI	24.000
quota associativa CIVITA	21.000
quota associativa fondazione MIRROR	10.000
quota associativa European Fondation Centre	4.000
licenze d'uso software	3.000
servizio mensa dipendenti	7.000
fitti passivi	28.000
TOTALE	200.000

f) l'importo di € 1.667.000 della voce 11) si riferisce agli accantonamenti prudenziali effettuati negli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 al "Fondo rischi ed oneri futuri" relativi ai maggiori dividendi percepiti dalla partecipazione in Cassa DD.PP. rispetto al rendimento minimo garantito. Al riguardo si rinvia a quanto già illustrato nella parte iniziale della presente relazione e in fase di commento della precedente voce 2 b).

Il risultato economico evidenziato, al netto dei "Proventi straordinari", si discosta nettamente da quello previsto nel Documento programmatico 2010 per i seguenti motivi di fondo già evidenziati in altra parte della presente relazione:

- impatto sul bilancio dei danni apportati dal terremoto al patrimonio immobiliare della Fondazione, accertati da una perizia redatta dal Consorzio per la sperimentazione Edilizia – CSE dell'Università degli Studi dell'Aquila, valutati in € 1.908.363;
- contabilizzazione di una minusvalenza di € 925.000 su un titolo acquistato nel 2006, che a seguito della crisi dei mercati finanziari mondiali del 2008 non "staccava" più cedola;
- mancata distribuzione del dividendo da parte della Carispaq Spa nell'esercizio 2009;
- drastica flessione dei tassi di interesse che ha comportato una forte diminuzione delle cedole sui titoli indicizzati e su quelli di nuova acquisizione.

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2011

Tenuto conto dell'attuale struttura del portafoglio della Fondazione e delle considerazioni sui mercati finanziari indicate in premessa, è di seguito riportata una stima prudenziale del conto economico previsionale 2011:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO		Preconsuntivo 2010	DPP 2011	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		150.000		200.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		578.571		800.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	428.571		600.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	150.000		200.000	
3 Interessi e proventi assimilati:		2.760.000		2.620.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.600.000		2.500.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000		100.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	60.000		20.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		320.000		100.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-500.000		==
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie				
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate				
9 Altri proventi:				
10 Oneri:		-985.000		-930.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-320.000		-320.000	
b) per il personale	-270.000		-220.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-65.000		-70.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-40.000		-40.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-90.000		-80.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-200.000		-200.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.323.571		2.790.000
11 Proventi straordinari		1.667.000		==
di cui:				
- sopravvenienza recupero accantonamenti Fondo rischi Cassa DD.PP.	1.667.000			
12 Oneri straordinari		-1.908.363		-100.000
di cui :				
Sopravvenienza passiva svalutazione immobili danni terremoto	-1.908.363			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		2.082.298		2.690.000

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale 2011:

- a. Dividendi e proventi assimilati, € 800.000. Si riferisce, essenzialmente, al prevedibile dividendo sulla partecipazione alla Cassa DD.PP. ed ai dividendi sulle azioni in portafoglio;

- b. Interessi e proventi assimilati, € 2.620.000. Trattasi, per € 2.500.000 degli interessi sugli strumenti finanziari immobilizzati ipotizzando un rendimento netto del 3,30%, per € 100.000 degli interessi sugli investimenti finanziari non immobilizzati e per € 20.000 del rendimento della liquidità;
- c. Oneri, € 930.000. Si prevede una diminuzione della voce, con specifico riferimento agli oneri per il personale, tenuto conto che il dato 2010 è gravato, per sei mesi, dalla contemporanea presenza del Segretario Generale uscente e di quello che assumerà la carica dalla metà del prossimo mese di dicembre;
- d. Oneri straordinari. La voce, valorizzata per € 100.000, è stata inserita a titolo prudenziale.